

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

93° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente **MARIOTTI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» (2348), d'iniziativa del deputato Aniasi e di altri deputati; Trantino; Righi; Sanguineti e di altri deputati; approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

| | |
|---|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 4, 5, 7 |
| CHIMENTI (DC) | 6 |
| LAURIA (DC), relatore alla Commissione | 4, 5 |
| PATRIARCA (DC) | 5 |
| SANESI (MSI-DN) | 6 |
| ULIANICH (Sin. Ind) | 6 |

«Misure in materia di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti di posta derivante» (2427)

(Discussione e rinvio)

| | |
|---|------|
| PRESIDENTE | 2, 4 |
| CHIMENTI (DC), relatore alla Commissione . | 2, 3 |
| FACCHIANO, ministro della marina mercantile | 3, 4 |
| GAMBINO (Com.-PDS) | 3 |
| PATRIARCA (DC) | 3 |

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Misure in materia di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante» (2427)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Misure in materia di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante».

Prego il senatore Chimenti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CHIMENTI, *relatore alla Commissione*. Signor presidente, onorevoli colleghi, ritengo che vi sia poco da dire, giacché il dibattito sul problema delle reti da posta derivanti è stato recentemente trattato nella nostra Commissione ed è quindi superfluo ricostruire come si sia giunti alla proibizione di tale tipo di pesca.

Occorre forse ribadire che in sede di conversione del decreto sia in Commissione, presente il ministro Vizzini, sia in Aula, si era fatta presente la necessità immediata di misure di riconversione.

Discutiamo oggi proprio di queste ultime. Esse consistono in un contributo a fondo perduto, del 70 per cento, sulle attrezzature riconvertite (si passa dalla pesca con reti da posta derivanti alla pesca con palangaro o altri attrezzi). Nello stesso tempo si prevede un contributo, anche questo a fondo perduto, fino al 50 per cento per la spesa documentata e riconosciuta connessa all'uso del citato sistema.

La previsione di spesa riportata nel disegno di legge governativo – almeno così ci è stato detto – era in parte improvvisata. Ulteriori aggiornamenti hanno consentito di poterla diminuire. Proprio per questo motivo annunzierò che presenterò agli articoli 1 e 2 due emendamenti, che correggono soltanto la spesa e l'imputazione della medesima lasciando inalterato il significato della legge.

In sede di conversione del decreto-legge per i contributi sostitutivi la Commissione aveva richiesto il finanziamento del terzo piano nazionale della pesca. Sappiamo che il Ministero si è attivato per la presentazione del conseguente disegno di legge; ritengo sia opportuno completare l'intervento (anche perché le associazioni dei pescatori hanno avanzato una richiesta in tal senso) e prevedere in questo disegno di legge anche la spesa per l'attuazione del citato piano per il triennio 1991-1993. So peraltro che la Commissione bilancio ha sollevato alcune questioni. Ritengo infine utile la presentazione di un emendamento che sani il problema delle domande presentate fuori termine per il

contributo per l'interruzione dell'attività. Sembra che vi sia una concreta possibilità di intervenire, sempre nello stretto rispetto delle disposizioni di legge.

Raccomando, infine, l'approvazione del provvedimento.

PATRIARCA. Desidero comunicare la mia adesione agli emendamenti preannunziati dal relatore.

GAMBINO. Anch'io mi dichiaro disponibile ad aggiungere la firma a tale emendamenti.

FACCHIANO, *ministro della marina mercantile*. Concordo con le osservazioni e le conclusioni cui sinteticamente ma efficacemente è pervenuto il relatore.

Circa il problema sollevato dalla Commissione bilancio, il Governo si impegna ad attivarsi per cercare di superare gli ostacoli esistenti, che mi sembra siano di carattere procedurale.

Concordo con le osservazioni relative al piano triennale ed alla parte finanziaria. Preannuncio altresì che illustrerò prossimamente alla Commissione il contenuto di uno schema di decreto ministeriale in materia di pesca con reti da posta derivanti, maggiormente restrittivo di quello già caducato ed anche dello schema di provvedimento della Commissione CEE.

Ritengo siate a conoscenza del fatto che sono stati minacciati addirittura blocchi dello Stretto di Messina. Il prefetto mi ha scritto paventando turbative dell'ordine pubblico e quindi ho il dovere di preoccuparmi di questo interesse superiore.

CHIMENTI, *relatore alla Commissione*. Se ho ben capito, si tratta solo di stabilire la proibizione della pesca con reti derivanti entro i 2, 5 chilometri.

FACCHIANO, *ministro della marina mercantile*. Stiamo stabilendo la distanza: come loro sanno, in sede comunitaria si sta ancora discutendo di questo argomento e le tesi sono tra loro distanti.

GAMBINO. Vorrei chiedere al Ministro se è informato sul contenuto del decreto dell'assessore regionale alla pesca della Regione siciliana; altrimenti sarebbe opportuno richiederlo. Pare che ieri egli abbia assunto una decisione abbastanza interessante circa l'argomento che stiamo trattando che - come tutti sappiamo - ha suscitato travagliati dibattiti, ripetute decisioni e successivi esami da parte del Consiglio di Stato. Considerato che da parte sua, signor Ministro, si intende tornare ancora sulla materia, anche alla luce delle decisioni che si stanno prendendo in sede comunitaria, sarebbe utile e opportuno sapere se l'intervento dell'assessore siciliano rientri nello spirito che si intende seguire.

FACCHIANO, *ministro della marina mercantile*. Ringrazio il senatore Gambino per l'opportunità che egli mi dà di chiarire che appunto una delle ragioni che, nella valutazione complessiva, spingono in una determinata situazione è costituita proprio dalla decisione dell'assessore siciliano. Tale decisione comporterà alcune diversità di comportamento e quindi provocherà palesi ingiustizie che si intende sanare attraverso il decreto ministeriale.

PRESIDENTE. In attesa dei pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

«Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea» (2348), d'iniziativa del deputato Aniasi e di altri deputati; Trantino; Righi; Sanguineti e di altri deputati, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Legge-quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea», d'iniziativa dei deputati Aniasi, Andò, Amodeo, Sanguineti, La Ganga, Diglio, Testa Antonio, Cerofolini, D'Amato Carlo, Barbalace, Mastrantuono e Maccheroni; Ridi, Ronzoni, Angelini Giordano, Boghini, Cannelonga, Chella, Ciofardini, Ciocci Lorenzo, Fagni, Mangiapane, Menzetti e Petrocelli; Trantino; Righi; Sanguineti, Testa Antonio, Lamorte, Grippo, Matteoli, Lia, Faraguti, Piredda, Reina, Principe, Poti, Maccheroni, Barbalace e Cerofolini, già approvato dalla Camera dei deputati.

Informo gli onorevoli colleghi che sono disponibili i fascicoli contenenti le osservazioni sul disegno di legge pervenute da parte delle associazioni e degli enti interessati.

Prego il relatore Lauria di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

LAURIA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, per quanto riguarda il disegno di legge relativo al riordino del trasporto di persone mediante autoservizio pubblico non di linea, licenziato dalla Camera dei deputati, vorrei fare alcune considerazioni.

Il disegno di legge si pone l'obiettivo di dettare finalmente una normativa quadro che riordini il settore, per la verità affidato a molta improvvisazione e disarticolazione. Si tratta di un settore molto importante per lo sviluppo economico del nostro paese, perchè coinvolge non solo l'utenza ma anche la sfera di lavoratori dipendenti o associati in cooperativa; tra l'altro, esso si inserisce nella politica generale della mobilità che tanti scompensi e tante insufficienze fa rilevare soprattutto nelle aree urbane metropolitane.

Occorre innanzitutto armonizzare meglio la normativa attraverso l'indicazione di alcuni criteri comuni per il ruolo delle Regioni e degli enti locali: tuttora assistiamo addirittura al fatto che comuni a distanza di pochi chilometri forniscono regolamenti di gestione molto difforni gli uni dagli altri.

La categoria dei tassisti e dei conducenti di macchine a noleggio ha espresso diverse lamentele, tra l'altro per la mancanza di una tutela assicurativa o per quanto riguarda recuperi d'imposte o forme di incentivi. Indubbiamente, il disegno di legge approvato dai colleghi deputati costituisce un passo avanti. Devo dire infatti che non condivido alcune osservazioni catastrofiche che ci sono pervenute da parte delle categorie interessate: non si può risolvere da un punto di vista particolare il problema senza avere presente altri aspetti. Invece, ritengo che si possano apportare emendamenti al testo pervenutoci dalla Camera, anche accogliendo i suggerimenti e le integrazioni che ci sono stati proposti, senza peraltro ritardare eccessivamente l'approvazione di un provvedimento in grado di portare un minimo di riassetto alla materia. È chiaro che esso non tende a risolvere tutti i problemi relativi alla tutela assicurativa, all'aspetto pensionistico, a quello dell'assistenza globale dei lavoratori del settore; però, laddove alcuni mirati emendamenti nascano da suggerimenti delle associazioni di categoria e laddove vi siano le condizioni qui in Commissione, non mi opporrei ad alcuni ritocchi al testo consegnatoci dalla Camera.

Si tratta anche di vedere - per quanto riguarda più direttamente le procedure da adottare - se decidere di tenere delle audizioni dei rappresentanti di categoria, perchè dobbiamo garantire un collegamento omogeneo tra l'articolato e gli aspetti più direttamente amministrativi legati alle tariffe e ad altri tipi di disposizioni comuni, al fine di creare un minimo di percorso logico anche per l'attuazione della legge.

Il materiale di cui disponiamo ci consentirebbe anche di non procedere alle audizioni; tuttavia qualora la Commissione le ritenga opportune, si potranno anche effettuare. È chiaro che non possiamo stravolgere il testo pervenuto dalla Camera dei deputati, ma potremo soltanto apportare ritocchi funzionali, nel più breve tempo possibile, per dare una sistemazione definitiva al settore.

La 5^a Commissione ha espresso parere favorevole, eccezion fatta per il comma 4 dell'articolo 4 e per il comma 1 dell'articolo 6. Pertanto, occorre sciogliere questo nodo ed approfondire inoltre le questioni concernenti la manutenzione dei veicoli (il disegno di legge approvato dalla Camera non contempla alcuni aspetti cari all'utenza ed alla dignità del pubblico servizio), la figura dell'associazione in cooperative, il trasferimento delle licenze, la titolarità, i requisiti e il dato temporale. Si tratta comunque di una seconda fase dell'esame del provvedimento, giacchè anzitutto occorre decidere se si vuole procedere o meno alle audizioni.

PRESIDENTE. Senatore Lauria, lei ha preceduto una mia osservazione, giacchè è pervenuta una espressa richiesta di audizione da parte della FILT-CGIL, della FIT-CISL e della UIL-Trasporti.

Invito pertanto la Commissione a pronunciarsi su questo punto.

LAURIA, relatore alla Commissione. Per quanto mi riguarda possiamo procedere alle audizioni.

PATRIARCA. Mi dichiaro anch'io favorevole a tale soluzione.

CHIMENTI. Proporrei di limitare il numero delle audizioni, anche perchè ricordo alla Commissione che già disponiamo di abbondante materiale. Pertanto, per concentrare i nostri lavori, limiterei le audizioni soltanto a coloro che ne facciano specifica richiesta, non avendo trasmesso memorie scritte.

ULIANICH. Signor Presidente, mi sembra opportuno che vengano sentite le diverse organizzazioni in cui i tassisti sono coordinati. Esprimo tuttavia il desiderio che ciò possa avvenire in tempi molto brevi, concentrando in alcuni giorni le audizioni, anche perchè la materia mi sembra ormai matura per una legislazione definitiva.

Vorrei inoltre porre un problema sul piano del diritto generale – senza intervenire in discussioni ulteriori che avranno luogo in altro momento – per quanto riguarda la trasferibilità delle licenze, là dove la licenza viene intesa come una proprietà che gode del diritto di trasferimento, di successione e così via.

Mi pongo il problema se nel 1991 possa essere ancora mantenuta una legislazione di questo tipo.

Desidererei, allora, che sentissimo anche dei giuristi per sapere se effettivamente una simile normativa sia rispondente, anche rispetto alla realtà europea. So di toccare un punto delicato e rovente, tuttavia, come membro di una Commissione legislativa, desidererei approfondire tale aspetto ed essere eventualmente confortato circa la legittimità del permanere di un simile *status* da persone più competenti di me, che può darsi esistano già in questa Commissione, nel qual caso sarò pronto a lasciarmi convincere da chi molto più di me è avvertito in questa materia.

SANESI. Vorrei far presente al senatore Ulianich qual è l'attuale situazione dei taxi oggi in Italia. Abbiamo comuni che hanno dato attuazione alla legge n. 443. Quindi, quando si tratta di aziende artigiane a carattere familiare, la trasmissibilità è dovuta, è un atto da cui non si può prescindere. Mentre, per quanto riguarda le cooperative di tassisti essa non può essere riconosciuta, poichè non vi è un titolare della concessione. Questo è quanto sta accadendo a Firenze.

Allora, fintanto che non obbligheremo i comuni all'osservanza della legge n. 443, ci troveremo di fronte al problema che ho citato e che rappresenta la piaga di questo settore.

ULIANICH. Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo con quanto da lei proposto, ritengo tuttavia – e credo che i colleghi possano convenire con me – che andando verso l'Europa abbiamo bisogno di una legislazione che sia allineata agli altri ordinamenti europei. Da quanto ho potuto vedere in paesi quali la Francia, la Germania, l'Inghilterra, tale trasmissibilità non esiste.

Se vogliamo quindi andare ad una legislazione che non ci porti fuori dall'Europa sarà opportuno esaminare in maniera comparata queste normative per individuarne una che non sia così lontana e dissenniente da quelle vigenti nel resto d'Europa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che il primo passo da compiere sia quello di prendere una decisione circa lo svolgimento delle audizioni.

Propongo di effettuare quest'ultime prima dell'inizio della discussione generale, limitandole per il momento - come suggerito dal senatore Chimenti - alle associazioni sindacali che ne hanno fatto espressa richiesta e che non hanno trasmesso note scritte.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA